

ABONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,-

Sabato 19 Settembre 1931 - IX

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità

protestantesimo che cos'è?

Un'altra è la tendenza filo-cattolica, quella che ravviva, a uno a uno, i dogmi e i riti e le usanze che i padri già rigettarono con disdegno come idolatrici, papistiche, romanistiche; quella che, allo spettacolo dello scempio religioso del libero esame, si raccoglie attorno alla tradizione, s'appoggia ai pilastri della Chiesa Cattolica, pur non avendo - ancora - il coraggio di entrar dentro. Risale all'indietro, ma non ancora rimonta al punto di distacco, - distacco voluto non per ragioni religiose (che la religione vera non scinde, ma unisce; non nega ma afferma), bensì per interessi concreti di dinastie. Ci sono, lì, anime nobilissime, che i quali troverebbero nella Chiesa quella pace che sinceramente appetiscono.

La terza tendenza infine è quella così detta liberale ossia modernistica, che s'è assunto il compito di ridurre in polvere la Bibbia, i dogmi, la tradizione... il cristianesimo insomma, per mettere, al posto della cattedrale, che Gesù costruì e avvìò di santità, una baracca per lo smercio degli spiriti filosofici più in voga, cambiando la merce ad ogni mutar di stagione... una religiosità sfumata, liberistica, atea, nella quale Cristo stia accanto a Lisote e ad Einstein, con questa differenza: che Einstein è ritenuto - ancora - un uomo vivo e verde, mentre Cristo è ritenuto spesso una mitica invenzione di Paolo o di altri epiletici... Ognun capisce che a questo punto il cristianesimo non ha più nulla a che vedere con questi dottrinari, così come non aveva nulla a che vedere con gli gnostici del secolo II o III.

Costoro vogliono servire due padroni. Pure, essi sono oggi i veri, o più autorevoli, esponenti del "pensiero" protestante, la vera "intelligenza" della Riforma d'oggi; e - a dir la verità - sono i più fecciosi. Non fanno che applicare il libero esame; come strumento di carakiri; sta bene; ma strumento di famiglia, non c'è che dire. Si dicono ancora cristiani; ma non sono che le pattuglie di avanscoperta dell'antichristianizzazione.

In Italia lavora pure una... quarta tendenza che è spesso la sola: quella post-massonica, anticlericale, spretativa, la quale, mancando d'un positivo contenuto di dottrina, attizza una fiammella d'odio a Roma, sfidando grottescamente gli elementi del cristianesimo si da offrire uno spettacolo di pena agli occhi del buon cattolico non meno che del religioso protestante.

Applicato il privato giudizio alla interpretazione dei testi scritturari, ognuno fu portato a foggiarci una religione a propria misura e adattare etica e teologia ai gusti e bisogni propri; e non ci deve stupire che siano lungitiche lecento e più denominazioni, ma ci deve meravigliare che non ne siano scoppiate almeno centomila. Segno che la coesione dell'insegnamento riesce a mantenersi più forte dell'individualismo disgregatore dei liberi interpreti.

Nè ci meravigliamo perciò che entro il protestantesimo frullino e s'avventino le più strane teorie religiose e si vada dalla religiosità esemplare di certi più membri della «Hochkirche» tedesca o della «High-Church» inglese, che scrivono libri sulla verginità di Maria e sulla santità del messale e del breviario cattolico, e dalla nostalgia di certi calvinisti pensosi che ritalvano dei terzordini, si vada, dico, all'altra estremità dei vaghi e febbrili della «Christian Science» che hanno ridotto la religosità a una melopea estetica e smaltata o alla grottesca mania di pastori e pastorelle di California che hanno ridotto il tempio ad una sala da ballo e hanno allestito una villa con auto per aspettare David che ritorna.

Si direbbe che il protestantesimo si stia dissolvendo tra la nostalgia di Roma da una parte e il ridicolo dissipamento nel nulla dall'altra. Oggi tutte le numerose denominazioni sono dilaniate da tre partiti, almeno, o da tre tendenze. L'una, quella dei neutrali o degli agnostici, la possiamo metter fuori del nostro bilancio d'attività riformata, perchè essa si risolve in un accumulamento di elementi d'agnosticismo e poi d'ateismo: è una corrente che s'impaluda tra sterpi e canneti prima, poi si prosciuga alla canicola dell'indifferenza religiosa; sul suo greto non allignano che l'ateismo e l'amoralismo.

ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 18. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale di Aquila avvocato Gustavo Marinucci, il vice segret. federale e comandante del F.G.C. rag. Italo Recime, Seg. federale amministrativo rag. Luigi Giannanzoli, il seg. del G.U.F. Agostino Agamben e i membri del Direttorio: avvocato Alarico Berardi, sig. Umberto Iaposti, rag. Domenico Amicucci e ing. Giuseppe Tabassi.

Il Capo del Governo si è complimentato della compattezza e della disciplina del fascismo aquilano e ha impartito ai gerarchi presenti le direttive per l'opera futura.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Trento Bolzano, Brescia, Bergamo.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'avv. Giovanni Di Silvestro, supremo venerabile dell'ordine dei figli d'Italia nel Nord America. Durante l'udienza l'avv. Di Silvestro ha esposto il progetto di erigere a Roma un monumento a Giorgio Washington in occasione del secondo centenario della sua nascita.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro dell'Agricoltura e delle foreste on. Acerbo, il Sottosegretario alle corporazioni on. Altieri, il Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. Fassinari ed una rappresentanza di riscattatori, i quali hanno esposto al Capo del Governo la situazione della produzione risiera e la necessità di adeguate provvidenze, proponendo la costituzione di un consorzio nazionale del riso allo scopo di sorreggere il mercato.

Il Capo del Governo, che aveva già esaminato la questione della produzione risicola che riveste particolare importanza economica e sociale, ha approvato la iniziativa assicurando ad essa l'appoggio del Governo.

Un monumento a G. Washington in Roma

Il Capo del Governo si è complimentato della compattezza e della disciplina del fascismo aquilano e ha impartito ai gerarchi presenti le direttive per l'opera futura.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Trento Bolzano, Brescia, Bergamo.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'avv. Giovanni Di Silvestro, supremo venerabile dell'ordine dei figli d'Italia nel Nord America.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro dell'Agricoltura e delle foreste on. Acerbo, il Sottosegretario alle corporazioni on. Altieri, il Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. Fassinari ed una rappresentanza di riscattatori, i quali hanno esposto al Capo del Governo la situazione della produzione risiera e la necessità di adeguate provvidenze, proponendo la costituzione di un consorzio nazionale del riso allo scopo di sorreggere il mercato.

Il Capo del Governo, che aveva già esaminato la questione della produzione risicola che riveste particolare importanza economica e sociale, ha approvato la iniziativa assicurando ad essa l'appoggio del Governo.

Il Capo del Governo, che aveva già esaminato la questione della produzione risicola che riveste particolare importanza economica e sociale, ha approvato la iniziativa assicurando ad essa l'appoggio del Governo.

Il Capo del Governo, che aveva già esaminato la questione della produzione risicola che riveste particolare importanza economica e sociale, ha approvato la iniziativa assicurando ad essa l'appoggio del Governo.

Il Capo del Governo, che aveva già esaminato la questione della produzione risicola che riveste particolare importanza economica e sociale, ha approvato la iniziativa assicurando ad essa l'appoggio del Governo.

Un consorzio nazionale per il riso

Il Capo del Governo, che aveva già esaminato la questione della produzione risicola che riveste particolare importanza economica e sociale, ha approvato la iniziativa assicurando ad essa l'appoggio del Governo.

Il Capo del Governo, che aveva già esaminato la questione della produzione risicola che riveste particolare importanza economica e sociale, ha approvato la iniziativa assicurando ad essa l'appoggio del Governo.

Il Capo del Governo, che aveva già esaminato la questione della produzione risicola che riveste particolare importanza economica e sociale, ha approvato la iniziativa assicurando ad essa l'appoggio del Governo.

Il Capo del Governo, che aveva già esaminato la questione della produzione risicola che riveste particolare importanza economica e sociale, ha approvato la iniziativa assicurando ad essa l'appoggio del Governo.

Il Capo del Governo, che aveva già esaminato la questione della produzione risicola che riveste particolare importanza economica e sociale, ha approvato la iniziativa assicurando ad essa l'appoggio del Governo.

Il Capo del Governo, che aveva già esaminato la questione della produzione risicola che riveste particolare importanza economica e sociale, ha approvato la iniziativa assicurando ad essa l'appoggio del Governo.

Il Capo del Governo, che aveva già esaminato la questione della produzione risicola che riveste particolare importanza economica e sociale, ha approvato la iniziativa assicurando ad essa l'appoggio del Governo.

Il Capo del Governo, che aveva già esaminato la questione della produzione risicola che riveste particolare importanza economica e sociale, ha approvato la iniziativa assicurando ad essa l'appoggio del Governo.

Il principio della solidarietà applicato al riassetto economico degli Stati

in un chiaro discorso di S. E. Bottai all'Assemblea ginevrina

La proposta italiana

La Delegazione italiana è d'avviso che il Consiglio della Società delle Nazioni farebbe opera utile occupandosi di assicurare a quest'ultima una adeguata rappresentanza dei consigli economici nazionali esistenti.

Il ministero nazionale inglese

Il ministero nazionale inglese avrà solo 15 giorni di vita? LONDRA, 18. pm. Nei circoli politici si afferma che il programma parlamentare annunciato da Mac Donald dimostra chiaramente che il Governo conta rimanere in carica almeno per un'altra quindicina di giorni.

Il riassetto interno degli Stati

Il riassetto interno degli Stati... Il riassetto nazionale dell'economia europea significa anzitutto il riassetto nazionale delle varie economie che la compongono.

I Consigli economici

Sarebbe pertanto inesatto, per ora, affermare che i consigli economici abbiano in tutti i paesi d'Europa una funzione identica o anche solo analoga.

La marina inglese accetta

La marina inglese accetta riduzioni delle paghe purchè ragionevoli. LONDRA, 18. pm. All'Ammiragliato è pervenuta una lettera a nome dei marinai i quali chiedono emendamenti alle riduzioni di paga.

L'arresto di un presunto autore

L'arresto di un presunto autore dell'attentato ferroviario di Budapest. BUDAPEST, 18. pm. La polizia crede di avere arrestato uno dei responsabili dell'attentato contro il treno a Biatorhagy.

La condanna dei responsabili

La condanna dei responsabili dell'attentato ferroviario di Budapest. SANTIAGO DEL CILE, 18. pm. Terminato ieri al Consiglio di guerra il processo contro i capi della recente rivolta della marina cilena.

La condanna dei responsabili dell'attentato ferroviario di Budapest. SANTIAGO DEL CILE, 18. pm. Terminato ieri al Consiglio di guerra il processo contro i capi della recente rivolta della marina cilena.

Vangelo della Domenica XVII dopo Pentecoste

In quel tempo, i farisei si avvicinarono a Gesù, e un di loro, che era dottore della legge, gli domandò, quante volte alla settimana...
 Dunque è Dio!
 Di qui le care dimostrazioni di quei semplici che lo chiamavano Signore, gli attestavano la loro fede, lo adoravano.
 I Farisei restarono confusi: questi, che sono i veri sapienti, non resteranno confusi in eterno.

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano

Due nuove beatificazioni

CITTÀ DEL VATICANO, 18. Vengono annunciate, per il primo ufficialmente, per la prima quindicina di dicembre, due nuove beatificazioni, che verranno celebrate con il consueto cerimoniale solenne nella Basilica di S. Pietro.
 Queste celebrazioni seguiranno, a distanza di qualche settimana, il Conciostro.

La "giornata dell'innocenza," al Congresso Eucaristico di Rodi

RODI, 18. Ieri ha avuto luogo una solenne funzione con la Comunione dei bambini, che è avvenuta nel salone dell'Ospedale dei Cavalieri, adorno di bandiere nazionali. L'altare si ergeva sullo sfondo di una gigantesca bandiera tricolore. Ha celebrato il Vescovo di Tripoli, mons. Tonizza. Terminata la funzione hanno parlato l'Arcivescovo di Cagliari monsignor Piovella, l'Arcivescovo di Rodi mons. Castellani, il quale si è rallegrato del numero imponente di bambini intervenuti alla cerimonia e mons. Bartolomasi, il quale ha pronunciato vibranti parole di congratulazione per l'ottima riuscita della manifestazione ed ha auspicato il sempre progressivo successo dei congressi eucaristici.

Nella cattedrale è stata poi celebrata una solenne Messa pontificale dell'arcivescovo Pisani, il quale ha detto una vibrante omelia sull'Eucarestia.
 La giornata dei bambini del Congresso eucaristico è stata completata da una processione che ha avuto luogo nel pomeriggio cui ha partecipato tutta la gioventù cattolica di Rodi. Da S. Maria della Vittoria, centinaia di bambini e di bambine si sono mossi, dopo una commovente esortazione dell'arcivescovo di Cagliari in processione ordinatissima recando mazzi di fiori ed hanno percorso le strade pavesate di bandiere e adorne di ghirlande di mirto cantando inni sacri accompagnati dalla musica della banda cittadina giungendo alla cattedrale dove era ad attenderli una folla numerosissima.

Nella cattedrale tutti i bambini hanno sfilato deponendo i fiori di danzi all'altare maggiore dove era esposto il sacramento in un bellissimo ostensorio artistico offerto per l'occasione dalla consorte del Governatore S. E. Legò.
 Terminata l'offerta dei fiori, l'Arcivescovo Castellano ha invocato per mezzo dei bambini la benedizione divina sulle famiglie, quindi sollevando uno dei piccoli verso l'altare lo ha offerto al Signore in rappresentanza di tutte le nuove generazioni Rodie.

In serata, ha avuto luogo la prima solenne seduta del Congresso nella palestra delle R. Scuole maschili. Il principe Chigi sedeva al

La prodigiosa guarigione di due devote di Maria

La cieca che vede

ROMA, 18. È nota la recente guarigione di una ragazza marchigiana avvenuta al Policlinico l'8 settembre, festa della Natività.
 Vi abbiamo a suo tempo informati sull'avvenimento che ha del prodigioso, senza entrare in apprezzamenti sulla natura del fatto, che ha commosso tanto i malati del Policlinico. In attesa, che l'Autorità Ecclesiastica si pronuncerà dopo le indagini che in casi così gravi sono condotte con obiettività e prudenza massima, come è costume della Chiesa Cattolica, è interessante conoscere i risultati di una specie di inchiesta compiuta da Padre Stanislao da Fiumi, Preside dei Cappuccini dell'Ospedale e dal prof. Costantini dell'Opera di Lourdes.
 Una dichiarazione firmata da quaranta persone in gran parte malati, che si trovavano nella Cappella durante la celebrazione della Messa dice testualmente: « Noi sottoscritti affermiamo con giuramento, che il giorno 8 settembre 1931, festa della Natività della Santa Vergine, mentre ascoltavamo la Santa Messa, delle ore 6,30, proprio nel momento dell'evangelio, abbiamo visto come una scintilla di fuoco scacciarsi dall'Altare maggiore dove campeggia la statua della Vergine di Lourdes e dirigersi verso il gruppo delle donne e subito dopo abbiamo sentito il grido di una giovane malata che diceva: « Vedo, vedo! La Madonna mi ha fatto la grazia ».
 Fra i farmatori vi è una signorina e un malato di 52 anni che aggiungono di avere riacquisito la fede dopo essere stati testimoni del fatto straordinario, che essi non esitano a chiamare un miracolo.

La paralitica che cammina

FIRENZE, 18. Ieri l'altro nella cappella della nostra Arciconfraternita della Misericordia è avvenuto un fatto che le voci pubbliche hanno già diffuse, senza per altro esprimere un giudizio. La voce si è diffusa verso le ore 16,30 e una grande folla si è collocata presso la cappella della Misericordia, in piazza del Duomo.
 Assunte le informazioni del caso, il fatto si ricostruisce così. Una quindicina di giorni or sono si presentavano al servizio della Misericordia due uomini per domandarsi se esisteva nella Confraternita una immagine del

L'arrivo della "Sapienza," pel cortile del Belvedere

La riproduzione della Sapienza della Biblioteca Ambrosiana di Milano, destinata al cortile del Belvedere, è giunta al suo posto di destinazione. Per accogliere questa statua, nel cortile del Belvedere, è stata scavata nel mezzo dell'Esedra una nicchia, sormontata da un timpano con lo stemma pontificio e inquadrata da due lesene in stile quattrocentesco lombardo. Sul cornicione corre la seguente scritta: « Plus XI, Matri Sapientiae A. N. ».
 La statua in rinvacazione di Carrara è stata eseguita dalla ditta Medici di Roma con singolare perizia, trattandosi non solo di riprodurre esattamente, ma ingrandire quasi del doppio la statua che in origine è di m. 1,60 mentre la riproduzione è di m. 3,20 e pesa ben 60 quintali. La Sapienza è raffigurata una giovane donna dalle ampie vesti dall'aspetto grave e sereno. Dopo essere stata collocata al suo posto la statua rievoca una palinatura e ugualmente sarà fatto per la nicchia.

Opinioni e fatti

Una risposta

Un processo di Pretura, che ha una spinta interessante. Non è raro, che dinanzi al Magistrato delle cause minori compaia la vita nei suoi aspetti più veri e nelle sue rughe più profonde e le udienze assumano uno squisito valore normativo.
 Un contadino e sua moglie sono tradotti a giudizio per aver versato eccessiva acqua nel latte. Una furfantella che produce qualche palanca ogni volta che si muove, ma che reca non piccolo danno a chi consuma questo alimento fondamentale.
 Due imputati, richiesti delle loro eventuali discioglie, hanno pronta la scusa.
 Sono stati i nostri ragazzi, che giocando hanno mescolato l'acqua nei recipienti.
 Sono chiamati i fanciulli ed il Pretore li interroga:
 « Che gioco vi divertivate? »
 « Noi facciamo come il babbo e la mamma ».
 A dimostrare, che i figli seguono gli esempi dei genitori e che se talora traggono pur avendo dinanzi agli occhi modelli di virtù, è indeprecabile il contagio che discende dai mali costumi.
 Conseguenze logiche e fatali; di cui non si possono misurare le proporzioni, né arginare gli sbocchi.

I dolori di Doorn

Un altro dispiacere alla sensibilità emotiva di quel povero Guglielmo! Una teoria che non finisce più.
 La Corona prussiana possiede ancora a Barnstadi, vicino a Potsdam, una casa tenuta, che è amministrata da un agente dell'istituto di Doorn.
 Qualche tempo fa l'agente licenziò un operaio, il quale non ne fu soddisfatto ed avanzò il suo bravo ricorso per essere almeno indennizzato.
 Aveva ragione ed i suoi diritti vennero riconosciuti dal giudice, che condannò l'amministratore ai danni ed alle spese.
 Quando l'ex Kaiser apprese la notizia montò su tutte le furie ed il notaio signore al quale la Germania paga ogni anno qualche milione di marchi, urlò rabbioso: « Mi si vuol proprio rovinare. Poveretto, egli deve infatti sborsare all'operaio tedesco circa cinquecento lire ».

Ma Vesillo nei Paesi Bassi ha forse fatto dimenticare a Guglielmo II le rovine un po' più gravi, di uomini e di beni, che egli ha causato alla sua nazione ed al mondo.

Tempo di vacanze

Il tempo delle vacanze, è al giorno d'oggi, il tempo degli incidenti, dei lutti.
 Il giovinotto che ha il suo permesso di guidare, da una quindicina di giorni, non crede certo di approfittare delle lezioni di nessuno. E' via un asso del volante. Un virtuoso dell'acceleratore e del colpo di freno. Non fa nulla che i 100 chilometri all'ora. Al primo inciampo, poi... se ne va all'altro mondo...
 Nel tempo delle vacanze non si è letto meno di vent' volte al giorno la macabra formula di necrologio: « Si annuncia che in seguito d'incidente è morto... ». Ed i morti avevano 20, 22, 25 anni. Erano dei bei giovani, che dovevano vivere... Erano delle giovinette che dovevano essere felici...
 Si dirà: « Ma è l'inevitabile frutto di quella educazione che si consiste nell'efficienza della vita, il suo senso più pieno, il sapore più elettrizzante della vita, nella capacità di osare per osare ».
 Mentre l'ardimento, come ogni altro alto umano non è nobilitato che dal fine che si pone. Mentre la morte è sfidata nobilmente da colui che a quella la propria vita è mosso da qualcosa di superiore alla vita stessa.
 Barattare questo inestimabile dono del vivere per una avventura di velocità, di nuoto, di alpinismo, è commercio della peggior lega; non intelligente e non onesto.

Quis custodit custodem?

Attenti Stati Uniti il colonnello Woodcock che è incaricato della lotta contro i violatori della legge della proibizione, ha interdetto agli agenti speciali di procedere negli spacci clandestini alle abituali inchieste che consistono nel bere un bicchiere di wisky per accertarsi del contrabbando.
 Il colonnello ha infatti osservato che il personale incaricato di questo controllo finiva per bere oltre misura, biecchi e necessari alla prova della colpevolezza, e non più per dovere, ma per piacere; poiché un solo bicchiere non sembrava più sufficiente all'esame inquisitoriale. E ne veniva scardato intollerabile.
 Sorvegliare altri non vuol dire essere troppo sicuri di sé; né esercitare il mestiere degli antiproibizionisti legati da ipso facto agli agenti l'invulnerabilità alle seduzioni del vino.
 Forse anzi, la piena consapevolezza della legge si tramuta per i suoi propri guardiani, custodi, difensori, in un tremendo stimolo a violarla.
 Bisogna proprio compatire gli emissari del Colonnello Woodcock, incaricati di assaggiare soltanto, se non sempre si fermavano a tempo.
 Si sa, in ogni assaggio c'è un principio di consumazione...
 In un mondo di male... è potenzialmente tutto il bicchiere, (cierre)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Province presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza n. primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 - per fuori Bologna agli uffici di PUBBLICITA' « DELL'AVVENIRE D'ITALIA », Bologna, Via Mentana 4 e Milano in Via Broletto 10.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a meno che debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Lezioni Conversazioni Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

CONTABILITA' - Dattilografia - Stenografia - Francese - Inglese - Tedesco. Corsi diurni-serali. Saffi, 18. (81)

CONVITTO Carducci, pensionato per studenti, Viale Carducci undici Bologna, retta mite, posizione centrale, terr. moifone, giardino (7766)

ISTITUTO Arslar - Saffi, 18 - Aperte iscrizioni corsi accelerati diurni-serali. Licenza avviamento (complementare) Istituto tecnico Inferiore - Superiore Commerciale - Magistrale - Ginnasio Liceo. Ottimi risultati. (81)

RADIOTELEGRAFIA - Corso conseguimento brevetto radiotelegrafista - Aspiranti: Esercizio, Marina, Aeronautica. Istituto Arslar - Saffi, 18. (81)

STENOGRAFIA - Dattilografia - Contabilità - Francese - Inglese - Tedesco. Doppia lingua - Radiotelegrafia - Saffi, 18. (81)

4 Capitale. Acquisti Cessione d'azienda Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

Domande d'impiego e di lavoro Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

PERSONA anziana lunga pratica conabilità, corrispondenza commerciale. Massima precisione, serietà, occupazione. Inviando anche mezza giornata. Scrivere Zanè - Andrea Costa, 398 - Bologna. (8862)

Mons. Ricci narra in una lettera come fu liberato

FIRENZE, 18. In una lettera al padre provinciale dell'Ordine dei Minori, mons. Ricci, vescovo di Tobruk, da notizia del suo rilascio da parte dei banditi cinesi. La lettera, dopo aver descritto le sofferenze patite conclude: « Finalmente la settimana scorsa due Corsari inviati dalle autorità italiane in Cina, raggiunsero l'accampamento della terza armata rossa, ed ammessi alla presenza del generale Hou Lung gli consegnarono centomila lire, somma ritenuta sufficiente per il riscatto di tutti i prigionieri. Il generale gongolò moltissimo l'offerta fatta dalle autorità italiane e fece rimettere in libertà mons. Ricci soltanto. Per il riscatto degli altri padri tenuto conto che non erano di grado così elevato come monsignor Ricci disse che si sarebbe accontentato per la loro messa in libertà di una somma eguale ».

Il vescovo di Tobruk, dato le sue condizioni di salute, è stato ricoverato nella più vicina missione cattolica della regione. Egli ha inviato subito un messaggio al padre provinciale dell'Ordine a Roma affinché la somma richiesta dal generale per la liberazione degli altri sacerdoti sia raccolta al più presto.

I pellegrinaggi antoniani a Padova

PADOVA, 18. L'altro furono alla Basilica del Santo i seguenti pellegrinaggi:
 Pellegrinaggio diocesano di Albano Laziale, diretti P. Leone dei Cappuccini - Agenzia Stronpini, 100 pellegrini - Cavazzano (Treviso) direttore il Rmo Parocco 100 persone - Zivano (Belluno), Direttore cav. don Giuseppe Moretti 50 persone - Gruppo tramvieri Verona, direttore Don Zardin 10 persone - Reggio Emilia Don Ignazio Zombardi 40 persone - Basilica Nova (Parma), direttore mons. Egido Guarra, 140 persone - S. Quirico di Valstagna (Vicenza), direttore don Giuseppe Scarbosa 25 persone - Vic Farnese, Direttore Antonio Grossi Binchini, 12 persone - Remo di Felietè (Treviso), Don Giuseppe Volentieri, 43 persone - Roccasecca (Roma) mons. Dell'Colli organizzato dalla Chieri Sommariva 40 persone - Pellegrinaggio Vicentino suburbano di Vicenza, mons. Zilla Direttore All'Arca del Santo, questi hanno parlato ai suoi 60 pellegrini accompagnati dai rispettivi sacerdoti. - Bressa d'Este, Associazione Cattolica Giovanile, diretta da Don. De Leone e sigg. Asso Giovanni 17 persone - Pellegrinaggio francoscano genovese, dir. P. Giacinto Umberto, 133 persone.
 Alla Mostra d'arte Sacra si ebbero queste visite: Visitatori n. 198 - Pellegrinaggio di Cassino n. 26 persone.
 Personalità: S. E. Mons. Pietro Lombardi, Mons. Vescovo di Zano, generale Porta, comandante la Divisione di Padova, assieme a S. E. Barco.
 Prof. Antonio Munoz Direttore Antichità e Belle Arti del Governatorato di Roma.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. E. FINI
 SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
 Via 3 Novembre 4 (g. Via Asse)
 Riceve giorni feriali (escluso lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19. Fuori orario per appuntamenti.
 MALATTIE delle VIE URINARIE
 ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
 Dott. PANTOLI
 Casa di Gura Negrisoli, Via Matigrad 11 dalle 14 alle 15,30
 MAGAZZINI CENTRALI DEL MOBILIO
 BOLOGNA - Via S. Vitale N. 24
 IN LIQUIDAZIONE
 per soli dieci giorni
 A PREZZI FISSI
 a metà del vero costo di fabbrica

 APPROFITTALE!
 PUBBLICITA' ECONOMICA
 Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Province presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza n. primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 - per fuori Bologna agli uffici di PUBBLICITA' « DELL'AVVENIRE D'ITALIA », Bologna, Via Mentana 4 e Milano in Via Broletto 10.
 Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a meno che debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.
 Lezioni Conversazioni Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
 CONTABILITA' - Dattilografia - Stenografia - Francese - Inglese - Tedesco. Corsi diurni-serali. Saffi, 18. (81)
 CONVITTO Carducci, pensionato per studenti, Viale Carducci undici Bologna, retta mite, posizione centrale, terr. moifone, giardino (7766)
 ISTITUTO Arslar - Saffi, 18 - Aperte iscrizioni corsi accelerati diurni-serali. Licenza avviamento (complementare) Istituto tecnico Inferiore - Superiore Commerciale - Magistrale - Ginnasio Liceo. Ottimi risultati. (81)
 RADIOTELEGRAFIA - Corso conseguimento brevetto radiotelegrafista - Aspiranti: Esercizio, Marina, Aeronautica. Istituto Arslar - Saffi, 18. (81)
 STENOGRAFIA - Dattilografia - Contabilità - Francese - Inglese - Tedesco. Doppia lingua - Radiotelegrafia - Saffi, 18. (81)
 4 Capitale. Acquisti Cessione d'azienda Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
 Domande d'impiego e di lavoro Cent. 30 per parola, minimo 10 parole
 PERSONA anziana lunga pratica conabilità, corrispondenza commerciale. Massima precisione, serietà, occupazione. Inviando anche mezza giornata. Scrivere Zanè - Andrea Costa, 398 - Bologna. (8862)

Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità

Costituito con Decreto Legge 20 maggio 1924, N. 731 - Convertito in Legge 17 aprile 1925, N. 473
 Capitale Lire 1000.000.000 - Riserve Lire 14.408.982,74
 Enti sottoscrittori del capitale: Cassa Depositi e Prestiti - Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiano - Monte dei Paschi di Siena - Istituto di San Paolo - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Cassa di Risparmio del Banco di Napoli - Cassa di Risparmio del Banco di Sicilia - Società Assicurazioni Generali - Riunione Adriatica di Sicurtà.

Sede in ROMA

Obbligazioni ipotecarie 6%

Quinta emissione di L. 110.000.000, costituita da N. 220.000 obbligazioni ipotecarie 6% da nominali L. 500,- ciascuna, godimento 1.º luglio 1931.

Le obbligazioni della presente quinta emissione godono di tutte le prerogative e privilegi delle precedenti emissioni dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità e sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di Borsa. Esse sono emesse fra i titoli sui quali l'Istituto di Emissioni è autorizzato a concedere anticipazioni e possono essere accettate per depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni.

Le presenti obbligazioni sono stesmesse in corrispondenza di un mutuo ipotecario di L. 110.000.000 accordato dall'Istituto di Credito per Imprese di Pubblica Utilità alla Compagnia Imprese Elettriche Liguri (C.I.E.L.) Anonima con Sede in Genova - Cap. L. 515.000.000.
 Le obbligazioni in parola fruttano l'interesse del 6% annuo, pagabile rate semestrali posticipate il 1.º gennaio e il 1.º luglio di ogni anno: la prima cedola verrà a scadere il 1.º gennaio 1932.
 Esse sono ammortizzabili in 20 anni a partire dal 1931, e così entro il 1951, al loro valore nominale di L. 500 secondo il piano di ammortamento stampato sui titoli.

Tutte le 220.000 obbligazioni sono state assunte dal

CREDITO ITALIANO

che le offre in sottoscrizione al prezzo di L. 480 più interessi di congruaggio 6%, dal 1.º luglio 1931 con che il rendimento effettivo del titolo sale a 6,25%, oltre al premio di rimborso.

Le richieste di prenotazione, che dovranno essere accompagnate dal versamento del relativo importo, saranno servite in ordine di precedenza. All'atto della sottoscrizione verrà rilasciata una ricevuta provvisoria, scambiarsi al più presto con i titoli definitivi presso la medesima Cassa di emise.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 14 al 26 settembre 1931, salvo anticipata chiusura dell'operazione, presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del Credito Italiano - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Roma - Soc. It. Strade Ferrate Meridionali - dei Paschi di Siena - Cassa di Risparmio di Genova - Cassa di Risparmio di Vercelli - Cassa di Risparmio di Alessandria - Istituto Italiano di Credito Marittimo - Banca Popolare Coop. An. di Novara - Banco Anonimo - Banca Popolare di Milano - Credito Commerciale - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banca Agricola Milanese - Banca Unione - Banca Venetiana - Banca di Legnano - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca di Gallarate - Banca Industriale di Busto Arsizio - Banca Belinzaghi - Banco Lariano - Credito Adriatico - Credito Varesino - Banca Industriale di Bergamo - Banca Cesare Ponti - Banca Privata Finanziaria - A. Grasso e Figlio, Torino.

N.G.I. AMERICA N.G.I.
 Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per il
NORD AMERICA **SUD AMERICA**
 ROMA 32.600 tonn. 25 Settembre
 lo stesso giorno da Cannes - il 25 da Napoli - il 25 da Gibilterra.
 DVLIO 24.500 tonn. 29 Settembre
 lo stesso giorno da Villefranche (Nizza) - il 30 da Barcellona.
 AVGVSTVS 32.650 tonn. 9 Ottobre
 lo stesso giorno da Villefranche - il 10 da Napoli - il 12 da Gibilterra.
CENTRO AMERICA **SUD PACIFICO**
 COLOMBO 12.000 tonn. 14 Ottobre
 lo stesso giorno da Villefranche - il 15 da Marsiglia - il 16 da Barcellona - il 18 da Cadice.
 AUSTRALIA **VIMINALE**
 24 settembre da Genova - 30 da Napoli.
 Biglietti semplici e circolari per i tratti GENOVA - NAPOLI - GIBILTERRA - BARCELONA - CADICE.
 NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
 Soc. Riunite Florio, Rubattino e Lloyd Italiano - Aa. con Sede in Genova - C.p. Soc. Lit. 600.000.000 Versato Lit. 463.353.300.
 Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia e all'Estero
 A Bologna, Ufficio. Passeggeri, Via Indipendenza 33 Tel. 26541

BANANIA IL MIGLIORE

Alimento zuccherato di tutte le ore. Ricostituente energetico. Alla farina di banane.
 Regime alimentare meraviglioso!
 indigestissimo per la sua digeribilità per i STOMACCHI e GIOVANI; e VEGETI e per le persone dallo STOMACO debole.
 Domatdarsi campione gratuito alla Sede Sociale, Soc. An. It. BANANIA, Via Monte S. Genesio, 2 - Milano - Ufficio C.
 Rappresentante per Bologna e Provincia: Sig. SISTO ZAMBONI, Via Santo Stefano N. - Tel. 26541

E' PUBBLICATA LA EDIZIONE 1931 DEL MISSALE ROMANUM

LA PIU' COMPLETA con tutte le MESSE, anche più recenti, al loro posto nel corpo del MISSALE.
 Formato in 4.º comodissimo; cm. 21x29, stampa rosso-nero e caratteri chiari su ottima carta. Legato dorso pelle, cartoni telerossi, segnapoi seta L. 100 - Stessa legatura ma col taglio oro L. 120 - Piena pelle zigrino tutto come sopra fogli oro L. 150
 Ordinanze: SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre chiese le Statue Sacre in carta peltina e marmo e bronzo dallo Scultore Guacci, Cavaliere del Lavoro di Bologna. Le raccomandiamo perché hanno un alto valore artistico e religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con le altre che sono raffazzonate e di forma artistica.
 Per esser certi di ricevere opere perfette dalle richieste direttamente spedite allo Studio del Cav. Guacci, via S. R. il Principe Ereditario, 10, Bologna. Le statue in marmo, da S. A. R. il Principe Ereditario, 10, Bologna. Le statue in bronzo, da S. E. il Ministro Belluzzo e il segretario Dist. dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, viale Venezia, 10, Bologna. A richiesta spedite fotografie e prezzi.

Quadragesimo anno

L'Amministrazione del giornale possiede ancora alcune copie di questo numero del giornale che pubblichiamo in omaggio ai sottoscrittori dell'Enciclica "Quadragesimo anno". Rivolgersi all'Amministrazione in Via Mentana 4, Bologna.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Pisa, l'addormentata

PISA, settembre. Se questa è la terra del silenzio dei morti, beati coloro che non sono più. Un grigiore solenne è appeso alla città addormentata, un aspetto di pace e d'attesa, un sorriso di sole stamanti, almeno uno di quei languidi raggi di luce scialba, che vengono darsi l'idea di che cosa può essere l'Arno sotto i raggi dell'astro minioso.

Eppure la leggiadria delle forme, la serenità delle facciate — coi rilievi che sembrano corone getate ad adornare la grazia dei tetti, ad equilibrare gli stemmi in pietra, a proteggere i portoni massicci e ben sculti — assumono un chiarore monotono, ugualmente diffuso, che non dà ombra e rinfaccia ai motivi architettonici, ma tutto appiattisce. La visione canterevole non è che un sogno canoro, un miracolo di fata morosa.

Più cara di tutte, come una bambonina bellissima, adorna di tetti e di trine, Santa Maria della Spina giace silenziosa al sommo dell'acqua che passa sussurrando una preghiera.

Quale altra città può dare un senso di pace così profonda, così calma, come questa, beata del suo ampio decoro del fiume, di un fiume discreto, con fresco bigio, come farebbe una mamma con la cuna della sua creatura, influenzare i sogni di questa o di quella casa di azzurro e di bianco. La corrente dell'Arno ha qui una nota: forse è la voce del mare, risalendo lungo il letto del fiume, viene con qualche goccia sperata a dargli il benvenuto.

Passano le barche, risalendo il letto dell'acqua, spinte dal vento e batte con impeto alle vele; ad ogni arcata dei triplici ponti, l'anima e la vela si abbassano per una cozza nella volta. Poi ancora l'aria per riprendere il vento guardando che prolunga la corsa. I pontoni che scendono verso la foce, perché contro la brezza che spira dal mare, avanzano lentamente, dai dalla riva. Dei ragazzetti alla taglia energica e vigorosa, sciancano con la forza del petto una fessata alla prua dell'imbarcazione. E' tutto quanto rimanda di una flotta che scorrazza per il mare.

Non s'ode un suono, non sale al cielo una voce. Tutto è silenzio, come per un incantesimo. Pure è lì nella lingua di questo popolaccio! Ecco dei bimbi che arano in gruppo, correndo a galoppo con lunghe canne da pesca, per scaturire alla corrente del fiume qualche po' di frittura. Ora gridano animato, parlano con la famiglia dolce e sonora che li loro portatori trionfanti per i mercati d'oriente. Ed ogni parola, quest'ora di pace, è una canzona qui dove ogni canto è un suono di Paradiso.

L'acqua corre all'occaso. E' adiacente che il mare distende la sua superficie sonante. Da quella parte i giovani guardavano nei rigetti che più non ritornano, per un tratto di tramonto del sole. L'aurora sicuro dell'indomani. Veniva dalla luce, lenta una nave, tuttora che pareva una catasta in combustione, sotto gli ultimi raggi accesi nel cielo. Un suono di canna saliva per l'aria, dalle rive presso la cinta si animavano uomini armati.

Chi passa? Gente di Pisa che torna all'Arno. Salute. E la nave si ormeggiava con fucine e catene, e la gente di bordo cercava le casse di spezie fragranti e preziosi tessuti, di marmi scolpiti, tratti dalle case e dai templi delle città saccheggiate. A volte, intracciata dopo tante ricerche, strappata non senza pericoli agli infedeli.

La Vergine vi guardi dalla zazzaluna. Dopo l'arrivo del veliero seguiva per qualche giorno, una gran animazione per la città, dove ripetevano di taverna in taverna, di bocca in bocca, le avventure dell'equipaggio durante la lunocrociera. Passava ancora qualche tempo ed ecco che un nuovo palazzo sorveva, fra uno sfoggio di arte e gentile di marmi, di ferri di ferro. Il padrone della nave preparava il nido tranquillo dove stare i suoi giorni. Quando i marmi e gli scarpellini avevano esaurito l'opera loro e la casa aveva già il fedele all'antica promessa di una giovane all'Altare, quella scelsa, la stessa che, timidamente arrossendo, prima della partenza aveva inghiandata la prua del veliero con un trionfo di rose.

Preziosa dei Cavalieri. Aperta e tranquilla. Una lapide su di un enorme graziato ricorda dove sorgeva la torre della fame, prigione della tomba del Conte Ugolino e dei suoi. Una tragedia davvero ereditata, la novella Tebe! Ma chi ci crederà? E' così dolce restar sulla riva di uno di questi usci e guardare la statua massiccia di Cosimo I, il quale ha sul capo fiero e maestoso una colomba che saltella senza mostrarsi eccessivamente preoccupata dell'affronto che fa al servizio-Medicca.

Qui, piuttosto, all'alba di Cambraggio scendevano giovani ragazzi ad adornare le strade con fiori di foglie e di fiori. Ogni balzo aveva pioggia di rami in bocca. Un odore di mentuccia, di balsamo, di maggiorana, di gerani, di ruta; una policromia di toni vivaci, più vivi ed accesi dove

battera direttamente il sole. Da ogni borgo scendevano i canti ed i suoni; da tutta la città saliva con la prima gioia di primavera, il saluto riconoscente di un popolo di mercanti, di artisti, di marinai. Le fanciulle, col capo biondo avvolto in tenui veli di zendado, sfoggiavano gli abiti nuovi dai colori vivaci. Le trecce erano adorate e compatte come i canapi tesi nello sforzo dell'ormeggio: sulle tempie rideva una rosa di sangue, raccolta in un giardinetto selvaggio, lungo la proda del fiume.

Poi si andava in corteo sino alla Cattedrale: il percorso brevissimo si compieva su un tappeto di petali sparsi, morti in questa prima loro giornata di vita. E com'era serena la piazza del Duomo! Limitata dalle mura cittadine, pavimentata da un soffice strato di erbetta leggiara!

Anche oggi a guardarla, così triste e solinga, intanto che la sera cala, attingendo misteriose ombre non si sa dove, si è certi di capire l'anima vibrante di arte e di fede di coloro che l'adorarono: il Buschetti, il Diotallevi, Bonanno Pisano. Le donnette di Pisa vengono a sedere sulle lastre di marmo che girano tutto intorno alla chiesa, al Battistero, al campanile accasciato. Mentre i bambini giocano sull'erba che ancora unisce e separa i quattro monumenti, le mamme chiacchierano sottovoce, s'odono distintamente i «ciò» e gli «esse» sibilanti della loro favella.

Una voce canta ora una vecchia canzone napoletana; in sordida, senza eccedere di tono, senza forzare gli acuti: «Quando spunta la luna a Marechiaro...». E' forse questo l'unico ricordo che un popolo di navigatori, oggi immemore, ha per il vecchio alleato: il mare. Ma non ci sono canzoni pisane in questa terra di silenzio e d'oblio? Forse le urne di pietra del Camposanto le ricordano ancora e le ricantano sottovoce a mezzanotte, con lo stormire dei cipressi che rabbriviscono di freddo e di malinconia.

S'apre una finestra del palazzo lunghissimo che corre al di là della strada. Due uomini si affacciano ed hanno il capo cinto di bande sanguigne. Tutti e due. E' l'ospedale. E' il dolore di tutti i giorni, di tutte le ore che si affaccia sulla serenità dei secoli, sul silenzio dei morti.

I due malati parlano a bassa voce: forse lo spasimo delle ferite ha una breve sosta, forse la febbre che arrossa le palpebre e scarnisce gli zigomi, ha concesso una tregua.

Le parole fioche, pronunciate così, si provochi una crisi di dolore, escono come a fatica dalle gole bruciate. Nel meglio godere con gli occhi questa bella visione di magia; è più facile ascoltare col cuore, la voce delle cose che si addormentano sempre più nel silenzio crepuscolare.

Negli orti vicini — quanti ce ne sono nascosti tutto intorno alla piazza! — le foglie cupe dei cavoli appassiscono ancor più quel senso di sgomento che è nell'ora. Ma sulla cima del campanile e sulla parte più alta della cupola del Tempio, passa improvvisa una luce rossastra. E' come un ammonimento simbolico: è l'eterna speranza che fa rinascere ogni primavera la terra esausta, ogni mattina gli uomini affaticati. E' insomma un ultimo raggio, sprizzato non si sa come, non si sa da che parte, forse giunto in là alto per qualche riflesso di nubi lontane. Uno dei malati che fissa nel vuoto l'anima stanca, mosse le labbra della bocca dolorosa, dice con un tremito di commoimento al fratello vicino:

— Guarda, guarda là in alto: c'è un guizzo di sole

Gino Tibalducci

Il vasto programma di attività dell'Istituto italiano di Praga

PRAGA, 18 pom. Il programma di attività che si prepara a svolgere a Praga l'Istituto di cultura italiana, costituito in quella città, è assai vasto. Saranno anzitutto aperti cinque corsi di lingua italiana. Ogni corso avrà due classi parallele, il primo ne avrà cinque. L'Istituto ha frattanto costituito una biblioteca di libri italiani nel «Palace Riunione» che si può considerare la più importante dell'Europa centrale. Oltre i corsi di lingua saranno tenuti corsi di cultura e letteratura italiana ed insieme ad essi un ciclo di conferenze.

Saranno inoltre date rappresentazioni teatrali di lavori drammatici italiani in lingua italiana e contemporaneamente in lingua ceca. Durante la stagione sarà pure proiettato un film di cultura italiana. L'Istituto promuoverà anche un viaggio in alcune città d'Italia e precisamente a Ferrara, Modena e Brescia.

Il «Nautilus», arriverà a Bergen domani

BERGEN, 18 pom. La stazione radiotelegrafica marittima di Bergen ha ricevuto un messaggio dall'esploratore Wilkins, nel quale si annuncia che il «Nautilus» arriverà a Bergen sabato prossimo. Il sottomarino, a quanto si prevede, si fermerà in questo porto due giorni per i rifornimenti. (Stefani)

La strage delle balene

Una legge sulla caccia GINEVRA, 18 pom. Più di 40 mila balene sono state uccise lo scorso anno e se non interviene qualche accordo internazionale si avrà lo sterminio della razza. Di fronte a questo rapporto il secondo Comitato della Lega delle Nazioni ha approvato delle misure di protezione. Si spera di riuscire a limitare il numero delle balene uccise, stabilendo una stagione di caccia proibita, e vietando la pesca delle balene in alcune stagioni. (Stefani)

Un parere materno

Ragazzi cattivi non ne esistono

WASHINGTON, settembre. «I fanciulli possono essere «anormali», difficili a governarsi e occasionalmente intraprendenti e senza scrupoli, ma essi non sono mai intrinsecamente e fondamentalmente cattivi»; questa è l'opinione della presidente del Tribunale per i Giovani di questa città, la quale sostiene che la definizione di «cattivo» data ad un ragazzo è fondamentalmente errata, poiché ragazzi cattivi non esistono.

Di un fanciullo che ha rubato perché si dovrebbe dire che è un cattivo ragazzo? Forse perché non è un cattivo ragazzo? Ma che cosa è il furto se non un modo «irregolare» di acquistare la proprietà di una cosa? Anche il fanciullo è forse un «irregolare»; elimina però questa duplice «irregolarità», e vedrete che il ragazzo non è cattivo e il furto diventa semplicemente un affare commerciale.

I fanciulli sono esseri schietti e assolutamente naturali, i quali agiscono esclusivamente sotto l'impulso del proprio istinto. Così, per esempio l'istinto che spinge il fanciullo a fare il segnale d'allarme d'incendio senza giustificato motivo, è lo stesso istinto che lo fa correre ad affacciarsi alla finestra quando passano lanciati a grande carriera i carri dei vigili, con grande accompagnamento

IL MONDO VISTO DALLA MIA FINESTRA

UN POSTICINO AL SOLE

(Lettera a Cesare Angelini)

Caro don Angelini. Vengono dunque avanti (non sorrida guardando al titolo) le prime piogge. Dal sole avvampante, si scappano d'improvviso alle brume. Le prime brume e le più tristi. L'alba si son fatte pigre, l'ombra cala più rapida. All'ora di pranzo le lampade delle strade son già tutte accese. Ha voluto come triste di queste prime sere quasi autunnali essere per le strade quando la luce è smentita e appunto le lampade stanno accendendosi? Per me non sento mai così vivo e pungente il desiderio della casa come allora! Sarà in brezza, sarà fatisca più fresca a farmi desiderare il tepore della stanza dove la mia donna ha approntato la mensa, sarà il giallo smorto delle lampade che mi fa malinconia, sarà quel ciclo antipatico che, strada sporca di mota, non so bene cosa sia, ma se potessi non vorrei mai essere in giro, in questa stagione, di prima sera. Mi vien alla mente quando, bambino, dalla finestra curavo il passare di quell'uomo nero con la lunga perla sulla quale brillava una stella e che mi dava sempre un brivido. Un brivido che ho riprovato tal quale certe sere, in alcune città di Francia dove le lampade a gas ancora rischiavano strade melanconiche e deserte.

Ma ora che le sere sono in casa. In questa mia casa della vecchia Milano che forse anche a Lei piacerà — per il silenzio e la quiete — quando sarà giunta l'ora di andare a dormire una antica promessa di mirare lo scalone costruito senz'economia di spazio e con qualche pretesa monumentale come usava il secolo passato.

Nel cuore della città, questo è un porto di pace. Un'isola di silenzio. Il piano regolatore, i semafori, i vivaci ed i quieti bianchi, non hanno mai avuto questo mondo e ancora respira aria d'altri tempi. In una tumultuosa la metropoli (come s'indovina) adesso chiamare la mia vecchia città, ma lontano quel tanto che basti per non accorgersene. A volte, intrandoci in queste strade che portano nomi già sconosciuti dai miei anni, mi pare d'entrare in una ben difesa cittadina. Delle Madonnine qui e là ancora, ogni sera, accendono le lampade, qui, in un breve raggio, se ne scovano più d'una. Al lumino ad olio ha sostituito la luce elettrica, almeno dinanzi a qualche immagine, ma nelle grandi solennità — come per quella Madonna che ricorda gli scaricatori dei Bianchi — i blocchi di marmo di Candoglia destinati alla fabbrica del Duomo a giungenti nel Naviglio sui grandi barconi — innumerevoli fiammelle s'accendono ancora nei vicoli di vetro colorato, e il popolo rinnova le sue processioni.

Quasi in alto dove solo io poi m'arriva — come in volo — la voce dei campanili: da quello agile e diritto di S. Eustorgio a quello più basso e quadrato della vecchia Basilica di S. Nazaro, da S. Satiro — una chiesa che, in Milano molti ancora devono scoprire nella sua bellezza — a S. Fedele, la chiesa dei Manzoni. E ogni tanto l'odo il tonfo sordo del campanone del Duomo che fa sempre pensare a cose tristi. Un tempo m'arrivavano anche squilli sonori da Sant'Ambrogio, ma da quando nella torre secolare si scovarono crepe, questa voce s'è tacuta.

Vantiagosto, questo, dell'essere sopra i tetti, quasi sospeso tra cielo e terra. E se ora che le scrivo alzo gli occhi dallo scrittoio e guardo fuori dalla finestra, vedo, alta nel cielo, sola, come sospesa per divo miracolo, la Madonna d'oro. C'è tutto quel che può desiderare un ambrosiano, schietto qual sono.

Ma queste — e mi perdoni — son chiacchiere. Il meglio sarà che Lei stesso venga a scoprire quest'ultimo giochetto rimasto salvo non si sa come dalla ventata novecentesca. Quel che importa viene adesso. Lei dirà dunque che ho pensato a Lei l'altro di riorinando i miei libri sui palchetti delle librerie. E fu perché mi capitò fra mani un grido, dimesso volutamente stampato a Pisa. Eppure sue di or è qualche anno. E pagine che mi sono care perché dettate dal desiderio di scoprire non soltanto dei letterati, ma della gente di fede.

E risfogliando queste pagine mi assaliva una tristezza. Quanti — pensavo — le han conosciute? Stampate — mi par di ricordare discese non so più chi parlando di questo libro — in un'edizione francese a Mosca, mandate in giro timidamente, con quella copertina grigia, d'un grigio sbiadito, a quanti arrivano

di suoni di trombe e di campane per avere la via libera. Quanti di noi sanno risalire a questa parola? Nel fanciullo che è un essere più semplice e meno abituato al controllo dei propri desideri e delle proprie sensazioni, questo impulso non si accontenta di accorrere a vedere passare i vigili quando ciò avviene, ma provoca senz'altro l'occasione di poter soddisfare il desiderio e la curiosità stessa, dando lui stesso l'allarme che farà accorrere coi propri attrezzi. Ma il fenomeno resta fondamentalmente il medesimo.

Per quanto riguarda la tendenza assai diffusa tra i fanciulli di fuggire di casa in cerca di avventure la signora Sellers la pensa così: «Chi di noi non ha provato almeno una volta durante la propria fanciullezza il desiderio e l'impulso di andare verso l'ignoto? Confesso di averlo provato anche e nego assolutamente che questo sia un indice di immaturità fondamentale. Che cosa avrebbe fatto Colombo se non avesse avuto questo impulso e non lo avesse seguito?»

«Oggi poi la maggior parte di questi casi si possono sicuramente attribuire ad influenze nocive dovute ad un ambiente familiare malsano. I fanciulli hanno tutti una eccezionale sensibilità per queste cose; basta che essi sentano che c'è qualche cosa che non va, specialmente nei rapporti tra i genitori, perché si sentano sospinti ad abbandonare la casa.

«La «cattiveria» dei fanciulli è semplicemente il risultato di influenze e di abitudini che vanno prontamente corrette.»

Con un'alterigia tutt'affatto disprezzata, il Re degli Straccioni disprezza le cucine pubbliche degli istituti missionari e di beneficenza, perché le razioni sono troppo scarse; e così pure egli non si degnava di accettare le offerte alimentari che vengono avanzate da qualche persona di buon cuore quando il nostro Re bussa alle porte delle case in cerca di elemosine, poiché egli teme che i cibi che gli vengono offerti non siano troppo freschi oppure siano cucinati a modo non confacente ai suoi gusti ed al suo stomaco.

Qualche tempo fa egli ammise di essersi convertito alla religione cristiana e più precisamente alla chiesa cattolica apostolica romana; questo avvenne il giorno in cui da un missionario cattolico riceve in dono tre dollari. Da quel giorno però egli non ha più frequentata la chiesa del suo benefattore, colla scusa che gli abiti cenociosi e sudici che lo ricoprono non gli permettono di entrare nel santo luogo per ascoltare le funzioni religiose.

Il Re degli Straccioni conta 78 anni; sono ormai dieciotto anni dal giorno in cui egli riscosse per l'ultima volta il suo salario di assistente. Tuttavia egli non mostra l'età che ha effettivamente. Continua a correre dietro le ricksha con molta agilità e sveltezza ripetendo il solito frangente degli accattori di Peking «loa veh! loa veh!», e a rivolgersi all'eventuale benefattore col titolo di «vochiao signore», anche se questi ha sessant'anni meno di lui.

Immensi giacimenti di ferro nel Monti Urali (Mosca, settembre). Nuovi importantissimi giacimenti di minerali di ferro sono stati scoperti recentemente nella parte meridionale della catena dei Monti Urali, più grandi e più ricchi di tutti gli altri giacimenti del genere finora scoperti in Russia e forse in tutto il mondo.

In base agli accertamenti sommarii fatti dagli esperti minerari sovietici, si calcola che la ricchezza mineraria contenuta in questi enormi depositi ammonta ad oltre 400.000.000 di tonnellate di minerali contenenti circa il 50 per cento di ferro puro. Una buona metà di questa immensa quantità di ferro può essere sfruttata facilmente e con poca spesa, dato che i giacimenti quasi ammorfanati alla superficie sono e possono quindi essere sfruttati solo superficialmente senza bisogno di costruire dispendiose gallerie sotterranee.

Per la lavorazione del minerale ottenuto da questi giacimenti verranno costruiti nella prossima primavera dei grandissimi impianti presso Halkivsk; questi impianti saranno secondo i tecnici sovietici, i più grandi e i più perfetti del mondo.

Credera di dimagrire col mangiar poco è stoltezza (New York, settembre). Le donne che digiunano e soffrono come alla scopo di dimagrire ed ottenere così un silhouette alla moda sono doppiamente sciocche, dichiara il professor August G. Polli, man, docente di anatomia umana presso la Scuola di Medicina dell'Università di Saint Louis, in primo luogo perché molto spesso così facendo pregiudicano seriamente la propria salute e in secondo luogo perché si sacrificano inutilmente a mangiar poco per il timore che mangiando di più ingrasserebbero.

Il corpo umano segue fedelmente la legge della domanda e dell'offerta. Esso è costituito da una quantità di cellule le quali consumano tutto ossigeno e tante sostanze nutritive producendo in cambio altrettanto acido carbonico ed altri materiali di rifiuto che vengono eliminati. Il fatto di mangiare assai non ha praticamente nessuna importanza, poiché il sangue assorbe le sostanze nutritive così innumerevoli nel corpo soltanto quella quantità di cui l'organismo ha bisogno e non più. In altre parole è la domanda che regola l'offerta. E per questo ragione è perfettamente ridicolo immaginare che mangiando di meno si eviti il pericolo di ingrassare.

Il cinese Re degli straccioni

si confessa

(Vostro servizio particolare)

PEIPING, settembre. (S.L.C.). Dopo tanti anni di completo silenzio, il celebre Re degli Straccioni ha finalmente rotto il suo mutismo ed ha finito per fare la sua confessione di accattanaggio.

Questo Re degli Straccioni fu un tempo brillante ufficiale della guardia imperiale cinese, carica che era sempre stata nella sua famiglia e che era stata trasmessa da padre in figlio per ben 7 generazioni, e che gli fruttava uno stipendio fisso mensile di 150 taels. Oggi quest'uomo è felice come un Re pur che riesca a mettere insieme l'equivalente in moneta cinese di tre lire al giorno, poiché egli assicura che una donna con due bambini che lavora nella stessa strada dove egli chiede l'elemosina, non riesce a mettere insieme tutti i giorni neppure un terzo della somma che egli guadagna.

Vi fu un periodo di tempo durante la sua carriera di ufficiale della guardia in cui egli ebbe il comando di una armata di cinquemila uomini per combattere contro i ribelli del sud. Oggi egli è capo di una famiglia composta da sua moglie e da due figli, che esercitano ambedue la professione di tiratori di ricksha. La famiglia abita in una misera casetta di tre stanze, una semplice baracca mezzo colata, due di questa camera sono date in subaffitto a terzo persona per un compenso di cinque lire italiane al mese ciascuna. Di conseguenza la famiglia vive tutta in una sola stanza per la quale paga un affitto di lire italiane una e sessanta centesimi al mese.

Con un'alterigia tutt'affatto disprezzata, il Re degli Straccioni disprezza le cucine pubbliche degli istituti missionari e di beneficenza, perché le razioni sono troppo scarse; e così pure egli non si degnava di accettare le offerte alimentari che vengono avanzate da qualche persona di buon cuore quando il nostro Re bussa alle porte delle case in cerca di elemosine, poiché egli teme che i cibi che gli vengono offerti non siano troppo freschi oppure siano cucinati a modo non confacente ai suoi gusti ed al suo stomaco.

Qualche tempo fa egli ammise di essersi convertito alla religione cristiana e più precisamente alla chiesa cattolica apostolica romana; questo avvenne il giorno in cui da un missionario cattolico riceve in dono tre dollari. Da quel giorno però egli non ha più frequentata la chiesa del suo benefattore, colla scusa che gli abiti cenociosi e sudici che lo ricoprono non gli permettono di entrare nel santo luogo per ascoltare le funzioni religiose.

Il Re degli Straccioni conta 78 anni; sono ormai dieciotto anni dal giorno in cui egli riscosse per l'ultima volta il suo salario di assistente. Tuttavia egli non mostra l'età che ha effettivamente. Continua a correre dietro le ricksha con molta agilità e sveltezza ripetendo il solito frangente degli accattori di Peking «loa veh! loa veh!», e a rivolgersi all'eventuale benefattore col titolo di «vochiao signore», anche se questi ha sessant'anni meno di lui.

Immensi giacimenti di ferro nel Monti Urali (Mosca, settembre). Nuovi importantissimi giacimenti di minerali di ferro sono stati scoperti recentemente nella parte meridionale della catena dei Monti Urali, più grandi e più ricchi di tutti gli altri giacimenti del genere finora scoperti in Russia e forse in tutto il mondo.

In base agli accertamenti sommarii fatti dagli esperti minerari sovietici, si calcola che la ricchezza mineraria contenuta in questi enormi depositi ammonta ad oltre 400.000.000 di tonnellate di minerali contenenti circa il 50 per cento di ferro puro. Una buona metà di questa immensa quantità di ferro può essere sfruttata facilmente e con poca spesa, dato che i giacimenti quasi ammorfanati alla superficie sono e possono quindi essere sfruttati solo superficialmente senza bisogno di costruire dispendiose gallerie sotterranee.

Per la lavorazione del minerale ottenuto da questi giacimenti verranno costruiti nella prossima primavera dei grandissimi impianti presso Halkivsk; questi impianti saranno secondo i tecnici sovietici, i più grandi e i più perfetti del mondo.

Credera di dimagrire col mangiar poco è stoltezza (New York, settembre). Le donne che digiunano e soffrono come alla scopo di dimagrire ed ottenere così un silhouette alla moda sono doppiamente sciocche, dichiara il professor August G. Polli, man, docente di anatomia umana presso la Scuola di Medicina dell'Università di Saint Louis, in primo luogo perché molto spesso così facendo pregiudicano seriamente la propria salute e in secondo luogo perché si sacrificano inutilmente a mangiar poco per il timore che mangiando di più ingrasserebbero.

Il corpo umano segue fedelmente la legge della domanda e dell'offerta. Esso è costituito da una quantità di cellule le quali consumano tutto ossigeno e tante sostanze nutritive producendo in cambio altrettanto acido carbonico ed altri materiali di rifiuto che vengono eliminati. Il fatto di mangiare assai non ha praticamente nessuna importanza, poiché il sangue assorbe le sostanze nutritive così innumerevoli nel corpo soltanto quella quantità di cui l'organismo ha bisogno e non più. In altre parole è la domanda che regola l'offerta. E per questo ragione è perfettamente ridicolo immaginare che mangiando di meno si eviti il pericolo di ingrassare.

I NOSTRI ARTISTI E LE LORO OPERE

La pittura religiosa di A. M. Nardi

Per chi non ama affardarsi davanti agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per chi pure amando in arte ogni superamento, abbisogna di sentirsi collegato all'arte del nostro passato, è motivo di gioia incontrare in artisti che giungano essendo squisitamente moderni, giunga l'obbligo di comprenderli agli «arditi» di tanta parte della produzione artistica odierna, per

